



La spedizione lecchese in Patagonia (CdG)

Spedizione di lariani in Patagonia

CREMELLA — «È stata un'esperienza che ci rimarrà dentro per tutta la vita». A dirlo è l'ingegner Giorgio Meroni capo della spedizione scientifica «Guanaco Patagonia 2005» presentata presso la sede dell'Uoei di Corso Promessi Sposi. Meroni 28 anni tecnico comunale con il topografo Diego Gaddi 28 anni di Robbiate, l'alpinista Giovanni Redaelli 57 anni di Oggiono e altri due compagni pugliesi durante la scorsa primavera australe hanno

«mappato» 150 km di sentieri di montagna compreso quello famoso che porta al Cerro Torre, nei territori di Ushaia, El Calafate, El Chalten, Punta Arenas, Puerto Natales, Penisola di Valder e Comodoro Rivadavia dove si trova il missionario galbatese padre Gianni Corti. La spedizione, rimasta in Patagonia un mese, ha raccolto dati scientifici per inserirli in un sistema informativo territoriale per la gestione della sentieristica dei territori della regione ar-

gentina, utilizzando la tecnologia Gps in campo topografico. La spedizione era inserita nella campagna «Un Bosco per Kyoto» patrocinata dal Presidente della Repubblica, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal ministero dell'Ambiente e delle tutele del territorio e dall'Enea e con l'aiuto di diversi Enti e Comuni. I risultati scientifici, resi noti nel capoluogo, saranno presentati a Roma nella fiera di dicembre.

Gianni Riva